

SBN E LE NUOVE REGOLE DI CATALOGAZIONE

SBN: applicazione e diffusione delle normative catalografiche

Parlare del Servizio bibliotecario nazionale e delle RICA è parlare del percorso fatto in tanti anni proprio per diffondere ed affermare i principi dell'uniformità e dell'unicità degli accessi all'informazione previsti dal nostro codice nazionale, in armonia con quanto si veniva realizzando a livello internazionale.

Infatti, sin dalle origini, il ruolo di SBN per le biblioteche italiane è andato ben al di là della creazione e manutenzione di un grande catalogo collettivo nazionale e dell'affermarsi e diffondersi del catalogo automatizzato su quello cartaceo.

SBN ha svolto principalmente una funzione di aggregazione nel frammentato mondo delle biblioteche italiane, mettendo insieme biblioteche di diversa tipologia e facendo sì che ovunque si conoscessero e si applicassero standard nazionali ed internazionali.

L'ICCU ha tra le sue competenze e responsabilità l'espletamento di tutte quelle attività dirette alla elaborazione di normative di riferimento per la creazione dei record bibliografici e per il loro mantenimento. La gestione di un catalogo nazionale in linea come SBN ha reso necessario diffondere normative generali e specifiche relative alle varie tipologie di materiale che venivano immesse da parte dei poli. Si sono andate sviluppando quindi una serie di indicazioni al fine di garantire l'uniformità necessaria soprattutto in un contesto cooperativo. Infatti l'esperienza maturata dall'attività di catalogazione partecipata ha reso possibile di verificare le differenze esistenti e di operare, di conseguenza delle scelte, al fine di semplificare e rendere così più vantaggiosa la cooperazione.

D'altra parte l'Istituto, partecipando a vari gruppi di lavoro nell'ambito della Section of cataloguing dell'IFLA, ha collaborato alla elaborazione di standard descrittivi (gruppo di lavoro sulle Guidelines for Authority records and references-GARR, per le quali ha pubblicato la traduzione italiana e diffuso ed applicato il modello e le indicazioni nella definizione del formato di lavoro dei dati dell'authority file nazionale SBN, alla revisione degli ISBD (ISBD review group), al mantenimento e allo sviluppo del formato bibliografico UNIMARC (PUC), alla revisione del modello FRBR (FRBR review Group), in particolare al sottogruppo Working Group on the Expression entity, per la revisione della entità del modello FRBR.

Fin dall'inizio l'impegno è consistito nella diffusione delle normative per la catalogazione cooperativa con l'applicazione nazionale di standard descrittivi e dall'altro con la diffusione di interpretazioni univoche del nostro codice di catalogazione (RICA), al fine di incrementare correttamente il catalogo soprattutto nei punti di accesso, in quanto elementi fondamentali per la non duplicazione delle notizie bibliografiche collegate.

Coesistendo inoltre nel catalogo in linea tipologie diverse di materiali e ambiti temporali diversi si sono potute riscontrare alcune scelte da parte delle biblioteche, consolidate da anni di prassi di catalogazione non condivisa, non sempre uniformi. Pertanto è stato necessario fornire dei criteri e delle metodologie per assicurare una uniformità di trattamento che, per quanto riguarda gli elementi di accesso e di raggruppamento apparivano particolarmente necessarie.

Il lavoro di normalizzazione sulle entità di accesso ha comportato un confronto con i principali cataloghi e bibliografie stranieri. Vogliamo ricordare ad esempio la formalizzazione della punteggiatura

dei nomi personali e collettivi, non del tutto presente nel nostro codice di catalogazione, ma funzionale ad un trattamento automatizzato dei dati e soprattutto ad un ordinamento accettabile e chiaro per l'utente.

L'ICCU ha pubblicato la Guida alla catalogazione in SBN, che ha recepito gli standard ISBD, non presenti esplicitamente nel nostro Codice di catalogazione per autori (RICA) e i dati codificati del formato SBN che hanno fatto riferimento a codifiche presenti nel formato Unimarc/Bibliographic. La Guida ha avuto due riedizioni per recepire le indicazioni e alcune prassi di una catalogazione partecipata che si andavano consolidando e che vedevano impegnate istituzioni diverse. Ricordiamo fra tutte le normative per il trattamento della catalogazione a più livelli, le ristampe e le regole di descrizione delle collezioni editoriali trattate in SBN come "notizie principali". Ulteriori indicazioni si sono date per la formulazione del titolo uniforme, titolo controllato su repertori e da collegare sempre, se presente, alle entità autori principali.

Nel corso della esperienza di catalogazione in SBN sono subentrate altre modifiche e adattamenti delle normative RICA. Una modifica adottata da tempo è stata ad esempio quella relativa ai Congressi e Convegni, trattati come seriali, in presenza di un titolo ricorrente. In SBN si prevede attualmente tale trattamento unicamente per gli atti di congressi numerati di enti con la creazione di un accesso al titolo specifico, se presente.

La necessità di indicazioni puntuali ha impegnato un gruppo di lavoro denominato Struttura di monitoraggio, creato nel 1994 ed attualmente costituito da 15 istituzioni bibliotecarie, che ha collaborato con l'ICCU alla stesura di una serie di indicazioni che costituiscono nel loro insieme, una guida al comportamento da tenersi nell'espletamento delle attività cooperative, una sorta di codice deontologico nei confronti del lavoro di catalogazione.

L'attività di manutenzione dell'archivio SBN ha riguardato l'uniformità dei punti di accesso e dei dati bibliografici in generale anche in vista di uno scambio a livello internazionale. Tale lavoro ha comportato e comporta tempi lunghi in quanto in molti casi occorrono controlli sulle pubblicazioni ed una alta professionalità per l'intercettazione dei duplicati o dei simili nonché la eliminazione di intestazioni incongruenti o scorrette

Per quanto riguarda gli autori in particolare, al fine di non collegare erroneamente la descrizione di una entità titolo ad un autore non pertinente, o di non duplicare un autore già presente in Indice, è stata più volte ribadita e raccomandata una particolare cura nella ricerca ed identificazione preventiva, in modo da verificare la eventuale presenza di omonimi, ai quali ovviamente la notizia non andrà collegata, o la presenza dell'autore in forma diversa da quella interrogata.

Le norme hanno riguardato anche indicazioni di carattere organizzativo generale, metodologie di lavoro, e soprattutto indicazioni sulla catalogazione/ cattura e correzione dei dati. Nel corso degli anni abbiamo quindi assistito ad una attività di controllo su tutti i dati che ha riguardato in modo prioritario il lavoro della Struttura, ma ha coinvolto anche i catalogatori dei poli.

Operare in una realtà come quella di SBN con tipologie le più diverse di istituzioni bibliotecarie ha portato prima di tutto a cercare di contemperare, compito non sempre facile, esigenze e aspettative diverse, obiettivo questo che sarà più facile realizzare con il nuovo Indice SBN che prevede abilitazioni e parametrizzazioni differenziate.

Il nuovo Indice SBNMARC prevede infatti un dettagliatissimo elenco di abilitazioni alle funzioni che si combina con un altrettanto minuzioso elenco di parametri relativi al Polo o all'utente persona: oltre al tipo di allineamento preferito, il tipo di reticolo che si intende gestire (e quindi ricevere e

implementare) tra tre diversi tipi che comprendono un livello essenziale (con legami gerarchici, titoli originali e uniformi), un livello più ricco (con legami bibliografici 2 e 4) e un terzo livello completo di tutti i legami bibliografici; la gestione o meno degli spogli; la gestione dei legami facoltativi con gli autori.

Sono inoltre previsti nel profilo utente altri dettagli, cioè indicazioni relative ai tipi di materiale e agli authority files gestiti

- per ciascun tipo materiale si attribuisce un livello di autorità (è questo il livello di autorità relativo alle specificità distinto da quello relativo al documento);
- per ciascun authority si indica se l'utente vuole solo riceverlo nel reticolo o creare il legame tra i titoli e gli elementi di authority già presenti in bd o se può anche gestirlo (creare un nuovo record di authority); si indica inoltre il livello massimo consentito all'utente sull'elemento di authority.

Le abilitazioni, come si è detto, non riguardano però soltanto le funzioni che le biblioteche possono svolgere tramite il loro applicativo di Polo, ma anche le operazioni attivabili in modalità centralizzata, e accordabili solo ad utenze personali, sia mediante l'Interfaccia diretta, sia dalle pagine web di Amministrazione, monitoraggio e statistiche.

Materiali speciali e altri ambiti: gruppi di lavoro e normative specifiche

La presenza sempre più estesa nelle biblioteche di materiali diversi dal libro ha impegnato in questi ultimi anni l'Istituto nella creazione di gruppi di lavoro per i materiali speciali, oggi accolti con le loro particolari specificità nel nuovo Indice SBN.

Con la Musica in particolare c'è un'esperienza di collaborazione tra ICCU e bibliotecari musicali, che risale al 1986, con la costituzione della base dati Musica prima residente su sistema centrale, ma separata ed oggi integrata nel nuovo Indice SBN. La catalogazione si effettuava prevalentemente con riversamenti batch attraverso la procedura SBN Musica (e ancora oggi si effettua così per l'import dei dati nel nuovo Indice SBN). Per la catalogazione attraverso la procedura Musica sono stati redatti due manuali, uno per le edizioni ed uno per i manoscritti, che, nella parte relativa ai nomi degli autori, riportano, insieme con le codifiche e la punteggiatura SBN, le Regole per la catalogazione delle edizioni musicali redatte nel 1979.

La base dati Musica ha portato in SBN la presenza di un materiale di tipologia eterogenea (basti pensare che tale materiale va dal manoscritto al CD), con specificità, codifiche e relazioni particolari. Un materiale con elementi di novità rispetto al materiale librario, quali la presenza di un titolo uniforme, nel quale prevale la funzione identificante della composizione musicale rispetto a quella, consueta per il libro a stampa, di raggruppamento delle diverse edizioni.

Altri elementi di novità, che ritroveremo nelle nuove Regole, sono costituiti anche dall'attribuzione, accanto alla responsabilità dell'autore, della relazione, che specifica la tipologia di attività rispetto al documento e dall'aggiunta di una nuova responsabilità 0 per nomi presenti sul documento, nomi di persone che, se non hanno la responsabilità intellettuale dell'opera, rivestono però un ruolo importantissimo per questo tipo di materiale. L'estensione infine al Libro moderno del legame 4 con l'editore.

Tutto questo è stato portato nel nuovo Indice SBN integrato e fatto convivere, insieme agli altri materiali “speciali”, con la base dati “generale”.

L’esperienza italiana della base dati Musica di SBN è stato il punto di partenza da cui è scaturito l’impegno per l’evoluzione del formato Unimarc per la musica a livello internazionale.

Proprio per la catalogazione della Musica in SBN è stato costituito un Gruppo di studio, che partendo da documenti prodotti dalla IAML-Italia sta elaborando un manuale di catalogazione, di cui una prima parte sarà pubblicata dall’ICCU sul web entro dicembre.

Questa parte riguarda il titolo uniforme musicale ed il testo prodotto è stato in diversi incontri discusso con la Commissione RICA, le cui osservazioni Il Gruppo Musica ha recepito.

Altri gruppi di lavoro riguardano: le risorse elettroniche, la grafica, il materiale video il materiale cartografico.

Il Gruppo di lavoro su “La catalogazione delle risorse elettroniche in SBN”, ha prodotto un manuale in collaborazione con le biblioteche cooperanti in SBN, manuale che rappresenta un punto di partenza per il trattamento di tale materiale. Si prevede un aggiornamento in particolare per le indicazioni per il trattamento delle risorse remote e degli aggiornamenti programmati.

Per quanto riguarda il materiale cartografico è stato costituito un gruppo sulla catalogazione di carte e stampe che ha studiato l’adattamento alle esigenze catalografiche nazionali dello standard ISBD (CM) e del manuale "Cartographic materials: a manual of interpretation of AACR2". I lavori stanno per riprendere in vista delle indicazioni da dare per la catalogazione in SBN soprattutto per quanto riguarda le specificità da inserire per questa tipologia di materiale sia antico che moderno.

Sta per essere pubblicato infine un manuale per la catalogazione in SBN del materiale video per dare indicazioni di trattamento per un materiale che ha maggiormente risentito di pratiche non uniformi nell’ambito della catalogazione SBN e per il quale in Indice 2, cioè nella base dati del nuovo protocollo, sono state sviluppate anche una serie di specificità.

Un gruppo di lavoro ha riguardato il trattamento della grafica, in particolare delle fotografie, affrontando le molte problematiche relative alla creazione delle intestazioni per autore di materiali il cui mezzo espressivo prevalente, quando non unico, è costituito dall’ immagine e non dalla parola. Le biblioteche hanno seguito norme di catalogazione specifiche, per le stampe e le fotografie: *Guida alla catalogazione per autori delle stampe*, Roma, ICCU, 1986, divenute modello per l’elaborazione di omologhe norme per la fotografia: *La Fotografia. Manuale di catalogazione*, Bologna, IBC, 1990.

L’Istituto si è occupato inoltre delle problematiche relative alla catalogazione di bandi e manifesti con la costituzione di un gruppo di studio che ha pubblicato la *Guida alla catalogazione di bandi, manifesti e Fogli volanti*. La normativa rappresenta uno strumento di lavoro per la catalogazione sia in i database speciali aperti a biblioteche ed archivi sia in SBN.

Queste esperienze di catalogazione hanno fatto comprendere appieno l’importanza di regole comuni in particolare per la creazione di voci di intestazione autore. In molti casi l’esatta individuazione di un autore è problematica e può essere raggiunta soltanto successivamente, in base a caratteristiche stilistiche o tipologiche delle immagini. L’esigenza primaria nella scelta dell’intestazione nel caso dei materiali storici artistici e grafici è quella di creare una intestazione di raggruppamento che possa consentire successivamente una identificazione dell’artista o del fotografo che ha operato in un certo periodo.

Si tratta di tentativi di identificazione, di intestazioni provvisorie da standardizzare in voci o perifrasi di raggruppamento. La Commissione ha dato alcuni suggerimenti che andranno studiati per affrontare e risolvere il problema, anche in vista dell'apertura e dell'entrata in Indice di questi nuovi materiali.

Si ricorda infine l'avvio in ambito SBN di un aggiornamento ed ampliamento della gamma di tabelle di traslitterazione da utilizzare in sia nella normale prassi catalografica quotidiana sia in progetti di conversione di particolari raccolte e collezioni. Nella primavera del 1999 l'Istituto ha infatti provveduto, con la collaborazione della Biblioteca nazionale centrale di Roma, alla costituzione del *Gruppo di lavoro per la revisione delle tabelle di traslitterazione in ambito SBN*.

Il Gruppo di lavoro fu a suo tempo unanimemente favorevole alla proposta dell'ICCU che le indicazioni elaborate potessero costituire anche un supporto di riferimento e di riflessione nei lavori della *Commissione permanente per l'aggiornamento e le eventuali semplificazioni delle RICA* per la revisione delle tabelle di traslitterazione/conversione contenute nell' Appendice VI, e per includervi altre lingue/alfabeti/ caratteri/segni, oltre quelli attualmente previsti. Ci sono stati degli incontri con la Commissione e in tal modo il ciclo dei lavori, avviato per consentire a biblioteche, specializzate e non, di documentare in modo adeguato il loro possesso in SBN, si potrà concludere con un contributo di più ampio respiro, utilizzabile anche nella revisione delle normative catalografiche valide ed applicabili su scala nazionale.

Nella convinzione che ci debba essere un punto d'accesso unico ed uniforme per la stessa entità, qualunque sia la tipologia di materiale a cui si riferisce, ci si è confrontati con la difficoltà di adattare un codice che si occupava esclusivamente di materiale librario ai materiali di altra tipologia che ormai entravano prepotentemente nelle biblioteche.

Ancor di più quando il discorso si è allargato agli altri ambiti dei beni librari e siamo stati coinvolti nell'attività di Archivi ed ICCD volta alla ricerca di entità univoche ed uniformi cui fare riferimento ed alla creazione di authority file.

L'Istituto ha partecipato a questi gruppi di lavoro e vi ha portato l'esperienza di un mondo, quello delle biblioteche, che, sia a livello nazionale che internazionale, da anni porta avanti ed applica principi di univocità ed uniformità e questa nostra esperienza è apparsa valida e percorribile da parte di tutti. Ma il riferimento comune anche in questi ambiti al codice RICA, ha fin da subito evidenziato la non sempre semplice adattabilità ad ambiti diversi dalle biblioteche. Per quanto possibile, in ogni caso, le soluzioni speciali devono inserirsi entro i principi generali tanto più in SBN dove in un unico catalogo generale sono presenti tipologie differenti.

Nei lavori della Commissione è confluita quindi l'esperienza di catalogazione cooperativa come pure il lavoro che l'Istituto sta svolgendo all'interno dei gruppi di catalogazione relativi a materiali speciali, con incontri per discutere documenti e o punti controversi, in quanto sia le RICA debbono essere accoglienti riguardo le specificità, sia i manuali specifici che andranno a "formarsi" devono rifarsi a principi comuni sanciti dal codice di catalogazione nazionale.

In particolare nelle nuove RICA è stata introdotta la responsabilità per la realizzazione e produzione materiale che già da tempo è gestita in SBN per editori, tipografi e stampatori relativi al materiale antico e alla musica. Nel codice alla parte III responsabilità al punto 0.1.5 si dice che "possono essere oggetto di una registrazione sistematica e controllata, come le responsabilità per le opere e le espressioni, seguendo per quanto possibile e applicabile le stesse norme". Ciononostante trattandosi di situazioni relative a particolari pratiche di catalogazione del libro antico e del materiale musicale,

consolidate nel tempo, ed alla specificità di alcune soluzioni, per quanto riguarda la forma degli editori tipografi si è ritenuto accettabile un trattamento diversificato rispetto alla catalogazione del materiale moderno. Tenuto conto che nell'epoca della stampa artigianale era labile il confine tra aziende tipografiche/editoriali e singoli finanziatori e che dietro la persona singola c'era quasi sempre un'impresa commerciale, anche se priva delle caratteristiche formali odierne, si ritiene accettabile il trattamento come enti e l'utilizzo della forma inversa del nome. Si raccomanda comunque di corredare tale forma sempre con la qualificazione "ditta", per distinguerla da una eventuale forma omonima di autore persona e di creare sempre un rinvio dalla forma diretta per motivi di omogeneità di principi in un catalogo.

Es. Giunta, Filippo (intestazione di tipo Persona, per la persona), e
Giunta, Filippo <ditta> (intestazione di tipo Ente, per la tipografia)
(analogamente a RICA 67.3, "Mondadori, Arnoldo, *casa editrice*", usato però come rinvio perché relativo a un editore moderno).

Anche l'esperienza della catalogazione in SBN dei bandi e manifesti è stata tenuta presente soprattutto nella parte relativa agli enti per le particolari casistiche di scelta e forma delle intestazioni che tale materiale presenta.

Per quanto riguarda gli altri ambiti dei beni culturali anche qui si sono organizzati incontri con la Commissione RICA con lo scopo di restare comunque per essi valido punto di riferimento e rendere il codice quanto più accogliente possibile, ma certamente la scelta di creare intestazioni parallele, tra loro correlate risolverà al meglio quelli che sono gli aspetti più problematici difficilmente conciliabili.

Per quanto riguarda la musica, come già detto, si è discusso con la Commissione in particolare il documento sul titolo uniforme musicale elaborato dal Gruppo di studio musica coordinato dall'ICCU sulla base di un documento redatto dalla IAML. Il titolo uniforme musicale ha una ulteriore valenza rispetto a quello creato per le altre tipologie di materiale in quanto per la musica viene utilizzato per identificare una composizione indipendentemente dal mezzo utilizzato per la sua diffusione (sia esso manoscritto, a stampa, registrazione sonora analogica, digitale, registrazione video, archivio elettronico, etc.). Serve a distinguerla da eventuali composizioni diverse con lo stesso titolo e raggruppa tutte le registrazioni catalografiche di una composizione quando ne siano apparse varie espressioni o manifestazioni con titoli diversi.

Tale entità titolo è già presente in SBN in quanto derivata dalla base dati musica.

Struttura del nuovo codice: aspetti già presenti nella logica e nella struttura SBN

Le nuove RICA hanno dedicato un diverso e più ampio spazio alle problematiche e al **trattamento dei titoli** e in particolare del titolo uniforme, per la rilevanza che l'entità riveste per l'accesso nei cataloghi automatizzati e con riferimento alle indicazioni presenti nelle GARR, che hanno raccomandato di sviluppare liste di autorità anche per i titoli e sulla base delle indicazioni dei Principi di Francoforte.

L'enfasi sull'importanza dei titoli sia riferite a descrizioni di notizie principali che dei titoli cosiddetti di accesso ha caratterizzato il database del Servizio bibliotecario nazionale che ha sviluppato il s/w sul modello relazionale. I bibliotecari italiani hanno iniziato a familiarizzare con i termini di entità e relazioni, cioè "legami", fin dalla nascita di SBN. La catalogazione SBN si fonda sulla stessa tecnica di analisi utilizzata dal modello FRBR per la costruzione di basi dati relazionali, cioè la

definizione astratta di entità e relazioni a cui si aggiungono gli attributi di ciascuna entità. Su tale analisi si sono sviluppati archivi fisicamente separati tra entità titoli, autori e soggetti ma logicamente collegati fra di loro.

Accanto a questi “legami” tra archivi si sono create ulteriori relazioni nell’ambito dei singoli archivi sia tra “notizie bibliografiche” (legame titolo/titolo) per definire oltre che altri titoli di accesso e le varie relazioni bibliografiche, (fa parte di, edizione successiva di, già-poi, etc.) anche le singole opere contenute creando notizie autonome corredate di tutti gli accessi necessari alla loro identificazione. Si creano così, con la logica dei legami, dei “cluster” informativi che attraverso la navigazione puntano ad altri elementi che compongono l’aggregato del record bibliografico. Attraverso disaggregazioni e ricomposizioni della registrazione catalografica la catalogazione SBN ha costruito un catalogo FRBR like. Altri legami riguardano titoli ed autori e quelli fra autori/autori per mettere in relazione le forme diverse del nome dell’autore o le relazioni cronologiche tra le forme del nome di un autore collettivo per i cambiamenti di denominazione. Sulla base dei formati internazionali, dai quali SBN ha mutuato le relazioni logiche, si sono sviluppate e articolate ulteriormente tali relazioni : il legame tra intestazione –nome/titolo (etichetta 240) e intestazione –nome/titolo uniforme collettivo (etichetta 245) è stata esplosa in SBN permettendo anche di distinguere il livello di responsabilità dell’autore rispetto al titolo dell’espressione ossia il codice di responsabilità (codice 1=responsabilità principale,2=alternativa e 3= secondaria) e, nel nuovo indice SBN, le codifiche che indicano il ruolo degli autori nei confronti dell’opera/espressione o della manifestazione.

La stessa Guida SBN si è articolata tenendo conto delle fasi logiche della catalogazione che riflettono nello stesso tempo anche l’iter procedurale: partendo dal basso, cioè prima si descrive ciò che si ha in mano, cioè la manifestazione, poi si definiscono i legami logici fra titoli (tit. originale, varianti del titolo e titoli di accesso, titoli di altre opere contenute, etc.), ed infine la creazione delle entità autori ad essa collegati.

Nella parte relativa agli autori non si danno indicazioni specifiche di scelta e di forma del nome, ma si richiamano i paragrafi delle RICA relativi. Sono riportate soltanto le codifiche, i caratteri e la punteggiatura che consentono al sistema i controlli e la corretta applicazione delle normative RICA, nelle sue parti di scelta, forma e ordinamento.

L’esperienza di catalogazione cooperativa nell’ambito di contesti diversificati ha posto il problema di prevedere nel codice livelli di catalogazione diversificati, secondo una concezione del processo di catalogazione come di una elaborazione in progress, per il quale stabilire elementi minimi, nel senso di essenziali e necessari, evitare ambiguità e in ultima analisi tendere ad una economicità è preferibile se non più accettabile e soddisfacente anche ai fini dell’utenza. La compresenza di gradi diversi di approfondimento, rispettando un minimo di dati e di informazioni comuni necessarie, assicura alle normative la massima diffusione ed applicazione. Un codice deve infatti indicare gli elementi che devono necessariamente essere scelti dal catalogatore per rendere accessibili le informazioni. Ulteriori elementi possono essere aggiunti in situazioni specifiche.

Novità del codice che hanno un impatto strutturale sui s/w

Il nuovo testo delle RICA, come avete visto, presenta numerose innovazioni non tutte di immediata applicazione in SBN. La ricerca nel nuovo Indice SBN, attraverso appropriati filtri, presenta già applicati molti aspetti nuovi previsti dal Codice sia per autori che per titoli; ma sicuramente

l'applicazione rigorosa e completa di alcune norme avrà un impatto strutturale legato a evoluzioni del s/w .

La novità e innovazione più rilevante della bozza delle RICA riguarda la creazione del titolo uniforme per tutte le opere registrate nel catalogo. In un catalogo vasto come SBN tale pratica assicura per l'utente una migliore ricerca di tutte le edizioni di un'opera. Il titolo uniforme attuale potrebbe essere qualificato evidentemente con una gamma più vasta di qualificazioni ed elementi aggiuntivi, come già avviene nel trattamento delle *opere* musicali per distinguere e ordinare le singole diverse espressioni di un'opera

Una funzionalità che ricorda i raggruppamenti delle schede vedette del catalogo a schede e che attualmente solo attraverso la navigazione dal titolo uniforme, che generalmente non presenta nessun attributo, alle varie manifestazioni che recano la codifica della lingua del testo o quella del tipo record/designazione generica del materiale si possono identificare e distinguere le diverse espressioni.

Mentre attualmente nella ricerca OPAC compaiono in un'unica lista insieme con i titoli delle manifestazioni, nella ricerca gestionale da interfaccia diretta , il nuovo client SBN/MARC, sono qualificati (natura A) fin dalla visualizzazione sintetica, sono comunque sempre accompagnati dall'intestazione principale se presente, ed è possibile già in prima battuta filtrare per natura "titolo uniforme" (A) e successivamente selezionare le varie manifestazioni collegate attraverso filtri applicabili dalla selezione dei titoli collegati.

Se si vuole applicare la nuova formulazione del titolo uniforme previsto dalle nuove RICA, non vi sono modifiche rilevanti a livello software e una volta discusso con i responsabili della catalogazione dei poli SBN, potrà essere sperimentato, dopo aver concordato alcune casistiche. Ricordiamo che per alcuni titoli uniformi anonimi sono già presenti in SBN stringhe così formulate (es Bibbia <in italiano>, Bibbia <in italiano ; antologia>; Bibbia<in italiano e latino>).

Gli attributi o aggiunte convenzionali possono riguardare la versione, la lingua, la forma di realizzazione (videoregistrazione, film, audioregistrazione) e sono consigliati per quei titoli che danno accesso ad un numero elevato di registrazioni (Bibbia, classici o opere ripubblicate frequentemente in altre forme).

Un'importante titolo di raggruppamento introdotto nel nuovo codice è il titolo uniforme collettivo, per una rappresentazione ordinata e strutturata delle opere di un autore, delle raccolte e delle opere antologiche. Tali titoli possono essere applicati anche a raccolte fattizie trattate collettivamente. Alcune realtà bibliotecarie stanno sperimentando per tale materiale una catalogazione dell'insieme che può derivare o dalla organizzazione del fondo in biblioteca (nome storico del fondo o della raccolta) o dal raggruppamento per materiale omogeneo a cui il catalogatore attribuisce un titolo.

Si ritiene per entrambi i casi di prevedere in SBN l'inserimento di una natura nuova, da riferire al titolo della raccolta (natura R), da gestire per il momento solo in polo. Si tratta del titolo di raggruppamento o collettivo previsto dalla nuove RICA per il quale, come nel formato UNIMARC, nella GUIDA posizione 7 riferita al Livello bibliografico "collezione", sarà attribuita una nuova natura. La biblioteca potrà decidere di rimanere a livello di descrizione di raccolta creando una notizia con dati minimi (titolo e consistenza della raccolta) oppure catalogando anche i singoli oggetti che ne fanno parte e collegandoli in analogia con la descrizione in più parti.

Nell'ambito dei titoli uniformi la parte relativa a richiami e rinvii reciproci fra titoli relativi ad opere connesse (vedi Parte II opere e espressioni par. 1.6.2) si presenta di particolare interesse (un'opera letteraria e un suo adattamento, un film e la sua continuazione o adattamento,); non tutte

queste relazioni sono presenti in SBN ma per alcune, piuttosto che da un legame reciproco, non previsto per i titoli, sono sostituite da codici di legame specifici (continua con, supplemento di, etc.). Anche le trasposizioni in diverse forme d'arte e d'espressione (vedi parte II opere e espressioni paragrafo 3.12) prevedono richiami reciproci alle opere connesse, tra le quali ad esempio disegni preparatoti del dipinto, che i colleghi che si occupano di materiale grafico ben conoscono e applicano. Queste tipologie di relazioni dovranno essere analizzate e discusse in quanto al momento, pur avendo realizzato una base dati unificata per tutti i materiali, tali collegamenti non sono presenti.

Per quanto riguarda la forma del nome una raccomandazione è quella di includere, ove possibile, ai fini della ricerca e visualizzazione anche la forma nella scrittura originale. Questo significa la gestione di tutte le tabelle ISO comprese scritture non latine attualmente non previste in SBN (ad es. i caratteri cirillici).

Altre innovazioni riguardano cambiamenti nella forma dei nomi sia personale che collettivo rispetto al precedente testo delle norme che rappresentano una novità per l'uso finora seguito ma che rispetta il principio della forma usata più frequentemente (es. Cavour) o per altri il rispetto dell'uso linguistico del paese (es. Mao, Bartok). Questa regola semplifica la gestione dei rinvii e delle forme autorizzate e segue il principio del nome più frequentemente usato chiarendo una norma non del tutto esplicitata, ma rinunciando alla categorizzazione di alcune intestazioni presenti in SBN, quali le intestazioni ad Università o quelle per le biblioteche.

Rispetto al precedente codice sono state introdotte regole dettagliate sui cambiamenti minori per gli enti (vedi parte III, responsabilità par. 2.0.3) che non comportano la creazione di più intestazioni uniformi. Sono considerati come cambiamenti minori anche i cambiamenti di denominazione frequenti o di breve durata di organi ed uffici.

Sembra contravvenire all'uso SBN di creare titoli subordinati (natura T) o spogli (natura N) e quindi a questi collegare i titoli uniformi relativi, la regola del paragrafo 4 di opere e espressioni, che assegna ulteriori titoli uniformi legati alla manifestazione per i titoli delle opere contenute in raccolte. Ma questa prassi è stata già proposta dalla sottocommissione IAML per le raccolte musicali. Tale trattamento è giustificato da criteri di economicità e semplificazione ed è già attuato in alcuni poli SBN. Si tratta di discutere la sua applicabilità all'intero contesto SBN o di prevederlo per garantire le diverse esigenze.

Richiami o rinvii reciproci sono stati previsti per collegare intestazioni uniformi di enti con intestazioni uniformi personali, vedi parte III Responsabilità par. 2.4.2 “per esempio per segnalare che un musicista, un architetto o un fotografo sono attivi sia individualmente sia come componenti di un gruppo o titolari di uno studio”. Il richiamo o rinvio dall'ente all'autore personale e viceversa rappresenta una novità ma è stato sviluppato per data base specialistici nel caso dell'affiliazione come legame gerarchico (fa parte di) vedi ad esempio il database SIGLE per la letteratura grigia e il *Manuale SIGLE. Parte 1: regole di catalogazione SIGLE*, nelle quali questa relazione è ampiamente esemplificata. Se tale relazione vorrà essere esplicitata anche in SBN si dovrà prevedere uno sviluppo del database e quindi del protocollo.

L'introduzione di Rinvii generali esplicativi, quando necessario, per guidare l'utente da una intestazione generica in forma abbreviata alle singole intestazioni di una categorie di intestazioni, es. “Comune di ...” *vedi il nome del luogo (p. es. Roma, Caltanissetta etc.)*, è stata mutuata dalle GARR: al momento si prevede la sua implementazione nell'Authority file su web di prossima realizzazione da parte dell'ICCU.

A livello internazionale alcuni esempi di trasformazione di cataloghi secondo il modello FRBR sono stati realizzati a livello di s/w con automatismi di disaggregazione di elementi e creazione delle entità opere e espressioni. Già alcuni automatismi sono stati creati in alcuni s/w locali SBN, ad esempio il trascinarsi degli autori dal titolo della manifestazione a quello degli altri titoli, ma chiaramente l'applicazione più o meno completa in SBN dovrà essere discussa ed analizzata. Il codice è in bozza e da questa giornata ci aspettiamo e solleciteremo in ambito SBN commenti ed analisi sulle soluzioni prospettate dal nuovo codice e sull'impatto che tali novità potrebbero avere sulla catalogazione SBN a livello sia di dati che di procedure, che dovrà essere valutato attentamente da parte della Commissione. Da parte sua SBN potrà già recepire le soluzioni di semplificazione al fine di ottenere una presentazione più chiara del catalogo.

Authority Control e Nuovi Codici

Vogliamo a questo punto brevemente aggiornarvi sull'attività di Authority Control dell'Indice SBN, attività chiaramente strettamente connessa e correlata al codice nazionale delle Regole di catalogazione, che obbligatoriamente viene riportato tra i campi della registrazione di authority.

Il rispetto delle regole di catalogazione è sempre stato il prerequisito per la creazione delle voci di authority in SBN, anche quando questo ha significato la rinuncia ad elementi ritenuti utili dalla cooperazione per l'identificazione dell'autore, quali ad esempio le specificazioni cronologiche, ma, grazie alle nuove funzionalità dei sistemi informatici, il catalogo SBN ha potuto superare molte difficoltà e contemperare le diverse esigenze.

Se la richiesta ad avviare i lavori di revisione delle RICA nasce proprio nell'ambito delle problematiche emerse dal catalogo collettivo, così la concomitanza di un'attività pratica di authority in SBN assume una particolare valenza ed offre una base concreta di raffronto e sperimentazione, particolarmente rilevante nel momento in cui si sta rivedendo il codice nazionale ed in cui i Principi di Francoforte, nel ribadire il ruolo essenziale delle registrazioni d'autorità nel controllo dei punti d'accesso, chiedono di includere regole per l'AC nei codici di catalogazione. Infatti la Commissione prevede un capitolo specifico proprio relativo a questo argomento.

L'Istituto continua a portare avanti l'attività di Authority Control avviata già da alcuni anni.

E' attualmente in corso un progetto iniziato nell'aprile del 2005, coordinato dall'ICCU, che vede l'Istituto stesso e la Biblioteca nazionale centrale di Roma collaborare alla creazione di voci di autorità relativamente agli autori personali italiani dei secoli '800 e '900, mentre la Biblioteca nazionale centrale di Firenze si occupa della parte relativa ai titoli di collana ed uniformi.

Questa esperienza ha potuto avvalersi di quanto veniva emergendo dai lavori della Commissione e, d'altro canto il lavoro massivo sulle intestazioni è servito a far riscontrare comportamenti erronei del catalogo collettivo, spesso legati ad un dettato del codice non sempre di facile ed immediata interpretazione.

Come per ogni attività svolta nell'Indice SBN, oltre ad un chiaro riferimento a quelle che sono le regole catalografiche nazionali, il lavoro è stato accompagnato dalla redazione di un documento di criteri e metodologie, presente sul web, che ribadisce ed evidenzia alcuni aspetti particolari del trattamento degli autori personali.

www.iccu.sbn.it/genera.jsp?id=164#authority%20control

Per la redazione di questo documento si è ripreso in alcuni punti proprio il nuovo testo delle Regole e là dove l'attività pratica evidenziava che l'interpretazione delle norme lasciava adito ad interpretazioni diverse, si è portato il problema nell'ambito della Commissione RICA e si sono così meglio esplicitati ed approfonditi alcuni aspetti critici della catalogazione dell'autore personale.

Questo in particolare nei casi di omonimia, quando non ci sono altre qualificazioni e bisogna utilizzare termini generici, formulati dal catalogatore. Il documento specifica in maniera dettagliata il comportamento che il catalogatore deve seguire, chiaramente non soltanto in sede di authority, ma sempre nella normale attività catalografica, comportamento che discende proprio dalle indicazioni date in sede di approfondimento con la Commissione.

L'attività di AC si svolge integrata nel nuovo Indice SBN, attraverso il client "Interfaccia Diretta" ed è da qui interrogabile da parte dei poli.

Le registrazioni d'autorità sono registrazioni strutturate secondo le Direttive GARR, che non si limitano quindi a raggruppare la forma autorizzata del nome dell'autore e le sue varianti, ma contengono note che danno tutte le informazioni necessarie per identificare l'entità descritta, consentendo di distinguerla da altre con lo stesso nome e riportano i riferimenti bibliografici delle fonti utilizzate e consultate per redigere la registrazione.

La presenza in linea di un Archivio bibliografico dei repertori, che contiene la descrizione e la sigla dei repertori consultati garantisce l'uniformità del trattamento anche di questi dati. L'archivio è corretto e incrementato centralmente e la singola voce di repertorio è gestita come legame all'entità trattata, garantendo in tal modo il controllo ed il ritorno su tutte le entità trattate di eventuali interventi di correzione o cancellazione dei repertori.

L'intervento nei nuovi campi previsti per l'authority, da polo, sarà possibile solo quando questi passeranno dall'attuale protocollo SBN al nuovo protocollo SBN Marc, mentre la visibilità dei dati di Authority per l'utente finale sarà garantita con il nuovo progetto dell'ICCU, di Authority Control su web aperto non soltanto alle biblioteche, ma anche ad altri settori dei beni culturali, con il quale si intende realizzare l'interoperabilità tra le diverse istituzioni e nello stesso tempo la navigazione ed il collegamento ad altre risorse presenti sul web. Questo progetto consentirà anche di sperimentare con l'inserimento di nuove voci, nuovi campi e nuovi legami aspetti presenti nel Codice e non applicabili nell'attuale Indice SBN.

Le voci che vi mostreremo sono quindi quelle possono interrogare tutti i poli SBN e purtroppo oggi non visibili dagli OPAC.

Si prospettano nuove funzioni per l'authority control :

- garantire precisione alle ricerche, consentendo il raggruppamento delle varie opere di un autore e l'organizzazione dei risultati;
- fare ordine e chiarezza nella grande massa di informazioni facilmente accessibili a tutti, ma spesso fonte di confusione e disorientamento;
- aprire ulteriori possibilità per i collegamenti a risorse digitali o ad altri strumenti di reference sul Web.

Tutto questo richiede in via prioritaria che il catalogo SBN sia e resti un catalogo di qualità.

L'attività di catalogazione richiede grande professionalità e, in un catalogo collettivo e cooperativo, grande senso di responsabilità, perché si opera su un patrimonio di lavoro comune.

Si approfitta dell'occasione per ribadire l'esigenza di una corretta catalogazione, in quanto, nonostante si siano avviate attività di pulizia e di authority e nonostante l'impegno dei poli a catalogare correttamente, si continua a rilevare la presenza di duplicazioni e per quel che riguarda gli autori anche di "fusioni". Spesso la confusione nasce proprio alle origini, da una superficiale e frettolosa interrogazione del catalogo, altrimenti non si spiegherebbe la duplicazione persino di autori a livello 97.

I poli SBN sono stati chiamati a collaborare al lavoro di Authority. Si è raccomandato che fin dalla catalogazione si dovranno fornire tutte le informazioni biografiche e repertoriali per i nuovi autori immessi da parte di tutti i catalogatori in SBN, ciò al fine di distinguere e di migliorare la qualità dei dati evitando errori su un elemento di raggruppamento la cui duplicazione moltiplica la possibilità di errore nel reticolo sottostante dei titoli.

Infatti qualora emergano dalla attività corrente di catalogazione informazioni biografiche e fonti di riferimento, si è raccomandato di riportare tali dati nella nota al nome, secondo un ordine prestabilito e una normalizzazione che permetta il loro trasferimento nell'archivio di authority SBN in maniera pressoché automatica: data/e spazio // eventuali note biografiche e fonti. Sarà così possibile, per l'Interfaccia diretta, il nuovo client SBN Marc sviluppato dall'ICCU per le procedure di correzione centralizzata e per la gestione dell'AF, la visualizzazione delle specificazioni cronologiche sin dalla prospettazione sintetica dei dati.

Il nuovo Indice SBN offre funzioni di ricerca sofisticate, con diverse modalità e numerosi filtri: occorre sfruttarle con cura ed attenzione.

Oltre a ciò l'Indice si è dotato di strumenti di monitoraggio e di statistiche atte a rilevare duplicazioni e incongruenze, in particolare, ad esempio, per garantire le voci di authority, c'è una statistica ad esempio che consente di controllare i soli titoli aggiunti successivamente alla creazione della voce. Poiché una delle attività più consistenti in questo lavoro è proprio lo spostamento dei titoli questa statistica consente, in caso di revisione della voce, di rivedere solo i titoli aggiunti successivamente.

D'altro canto la cooperazione ha le potenzialità ed offre il terreno adatto per svolgere l'attività di AC nel migliore dei modi: la suddivisione del lavoro e la condivisione riducono i costi globali.

Si invitano pertanto tutti i poli a partecipare, comunicando all'Istituto eventuali settori di competenza ed interesse, sui quali svolgere tale attività ed eventuali progetti in corso o futuri.